

Lo stop alla tv albanese di Becchetti riaccende l'interesse per la numerazione del telecomando

Agon, il 33 ritorna a fare gola

Ma la società: non si ferma la programmazione in Italia

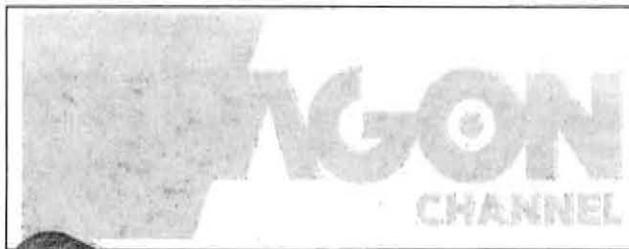
DI ANDREA SECCHI

Il segnale che qualcuno attendeva è arrivato: sabato scorso è stata tagliata la luce ad Agon Channel versione albanese. La società elettrica Oshee ha interrotto la fornitura, dopo che la tv di **Francesco Becchetti** non pagava le bollette da diversi mesi, almeno da giugno, quando è stato accusato dalla procura di Tirana di falso in documentazione e riciclaggio di denaro con conseguente blocco dei conti correnti e sequestro delle azioni nelle sue società albanesi. In Italia Agon continua a trasmettere, grazie alle repliche e agli studi di Roma, però ha un asset pregiato, la numerazione 33 del digitale terrestre, su cui già da quattro mesi si è acceso l'interesse di operatori in cerca di numerazione sul telecomando, con diversi contatti in corso.

Ancora siamo alle fasi preliminari, anche per via dell'intricata vicenda in cui si trova l'intero gruppo e con

Becchetti che comunque ha ribadito che «non si ferma la programmazione e la messa in onda di Agon Italia». Di fatto, però, il 33 è un posizionamento importante sulla Lcn, data l'assenza di numeri liberi nella prima cinquantina, e vista la piega che hanno preso le cose all'imprenditore potrebbe risultare comodo cedere ora.

La società che edita il canale, la Agonset.it di Roma (controllata a sua volta dalla Agonset Shpk di Tirana) aveva acquisito questa numerazione Lcn a un prezzo di particolare favore: aveva avuto accesso al concordato fallimentare accogliendosi tutti i debiti della Interattiva, la società proprietaria del consorzio



Francesco Becchetti

Alphabet, il titolare originario del 33, e quindi avendone in dote anche tutti gli asset, per un esborso intorno ai

2,5/3 milioni di euro.

Tornando alla situazione in Albania, Agon ha accusato il governo di **Edi Rama** del black out, un intervento «scattato esclusivamente come conseguenza del blocco illegittimo dei conti correnti bancari di Agon Channel a Tirana». Questo perché «Agon Channel Albania, unica televisione libera del paese, ha scoperto e diffuso da tempo l'esodo di massa degli albanesi in Germania e la contraffazione, prima delle recenti elezioni amministrative, delle carte di identità e delle relative liste da parte del governo Rama, che hanno consentito a singoli cittadini di esprimere fino a venti voti

di preferenza». Ma queste non sono le uniche accuse, sia nei confronti di Rama che del leader del Lsi (il movimento socialista per l'integrazione), **Illir Meta**. Il taglio della fornitura di energia elettrica al canale albanese è arrivato anche al parlamento di Tirana, con l'ex primo ministro, **Sali Berisha**, che l'ha bollata come «atto primitivo e vendicativo» come testimonia un video mandato in onda in questi giorni da Agon Italia. Comunque vadano le cose, già da diversi mesi (per non dire dall'inizio con **Antonio Caprarica**) la versione italiana del canale ha sofferto di un'emorragia di personaggi e dirigenti (si veda *ItaliaOggi* del 15 settembre), nessun nuovo contratto può essere firmato e va avanti per lo più con repliche.

— © Riproduzione riservata —

